

## **PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL CINIPIDE GALLIGENO DEL CASTAGNO**

Il Cinipide Galligeno è uno degli insetti più dannosi per il castagno. È originario della Cina ed è stato accidentalmente introdotto in Italia alla fine degli anni '90. I danni sono provocati dalle galle, delle escrescenze di forma più o meno arrotondata che si formano sui rami e sulle foglie in primavera. Le galle interferiscono con il normale accrescimento della pianta, ne riducono la fruttificazione e ne provocano il graduale deperimento. All'interno di queste galle crescono le larve del Cinipide.

L'unico metodo efficace e riconosciuto è la lotta biologica. Il metodo consiste nell'introduzione nel castagneto di un altro insetto, il limitatore naturale *Torymus sinensis*. Le larve di questo insetto utile si nutrono delle larve del Cinipide limitandone di fatto la popolazione. Anche il *Torymus sinensis* è originario della Cina ed è rilasciato per la prima volta in Italia nel 2005, proprio per combattere il Cinipide del castagno.

Questo metodo di lotta non presenta controindicazioni. L'unico inconveniente è dato dal tempo necessario per ottenere un risultato concreto dopo l'introduzione dell'insetto utile. Sono infatti necessari almeno 7 anni per apprezzare una effettiva riduzione del numero delle galle.

## **LE BUONE PRATICHE COLTURALI PER FAVORIRE LA DIFFUSIONE DEL TORYMUS SINENSIS**

Nelle aree in cui sono avvenuti i rilasci di *Torymus sinensis* (l'insetto utile) si devono adottare tutte quelle pratiche colturali che ne favoriscono la sua diffusione, limitando quella del cinipide e in particolare:

- **non distruggere gli scarti della potatura invernale prima della fine di maggio**, in modo da favorire la diffusione del *Torymus sinensis*. Le galle presenti sui rami potati contengono l'insetto utile e una loro eliminazione, prima di tale data, ne riduce la presenza. Gli scarti di potatura potranno essere raccolti in andane o in mucchi ed essere distrutti o asportati successivamente.
- **non bruciare materiale vegetale nel periodo che va dalla metà di aprile alla metà di giugno**. Il fumo infatti interferisce con l'attività del *Torymus sinensis* che, nel periodo indicato, depone le proprie uova nelle nuove galle dell'anno e limita quindi la presenza del Cinipide (l'insetto dannoso).
- non effettuare trattamenti insetticidi di alcun genere.
- favorire lo sviluppo delle querce spontanee nei castagneti da frutto, ma anche nei cedui, lasciando quante più querce possibile, avendo cura altresì di non distruggere le eventuali galle presenti su di esse (che possono ospitare altri insetti utili).

### **Altre pratiche da adottare:**

Mantenimento della fertilità del suolo dei castagneti: è importante mantenere una buona dotazione di sostanza organica nel suolo dei castagneti, in modo che le piante abbiano a disposizione una buona dose di nutrienti (apportare letame bovino a fine autunno, dopo la raccolta oppure pollina alla ripresa vegetativa).

Esecuzione delle potature: sempre al fine di garantire una buona vigoria delle piante è opportuno curare la potatura, eliminando in particolare le parti secche e deperenti della chioma. Dopo il mese di luglio inoltre si può procedere all'eliminazione dei polloni di ceppaia, allo scopo di rallentare la diffusione del Cinipide (l'insetto dannoso) che attacca inizialmente le parti basse della pianta. **Gli alberi su cui è stato effettuato il rilascio non devono essere potati per almeno due anni.**

Curare lo sfalcio del castagneto, in modo di limitare la concorrenza delle specie erbacee e apportare ulteriore sostanza organica al terreno.